

*La terza domenica di ogni mese, o in altra data conveniente, una grande famiglia ecumenica vive l'unità incontrandosi nella preghiera e meditando un messaggio biblico, che quest'anno è attinto da alcune parabole di Gesù.*

## **APRILE 2023**

### **La zizzania nel campo**

#### **Mt 13,24-30.36-43**

#### **Testo biblico**

##### **Mt 13,24-30**

*24Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. 25Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. 26Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. 27Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». 28Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccogliarla?». 29«No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. 30Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio»».*

...

##### **Mt 13,36-43**

*36Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». 37Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. 38Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno 39e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. 40Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. 41Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità 42e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. 43Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!*

#### **Riflessione**

Il linguaggio di Gesù, trasmesso attraverso il linguaggio in parabole, attinte per lo più dalla vita quotidiana, è sempre incisivo e coinvolgente e concentra l'attenzione su punti cruciali e fondamentali del suo messaggio, spesso in contrapposizione con la mentalità e la prassi dei suoi uditori. Sullo sfondo della parabola della zizzania possiamo intravedere la realtà di gruppi religiosi esistenti ai tempi di Gesù. Molti giudei aspettavano con impazienza la venuta di un regno di Dio che distruggesse il male e facesse trionfare il bene. Nel deserto di Giuda una comunità di asceti preparava la venuta del messia con molte pratiche di studio e purificazione, per costituire una comunità di santi e figli della luce, pronta a lottare contro i figli delle tenebre. Anche i farisei, in maniera meno radicale, attraverso numerose pratiche ascetiche, si consideravano "i santi", disprezzando e allontanandosi dalla gente semplice considerata impura e che non conosceva la legge. Con tutti costoro e con la loro prassi e mentalità Gesù si scontra in numerose occasioni.

Con la parabola della zizzania Gesù propone per i suoi discepoli una prospettiva completamente opposta a quella di una comunità completamente pura e immune da ogni debolezza e dal peccato; quello da lui inaugurato non è il tempo del giudizio, della divisione, del rifiuto e della

condanna, ma della pazienza, dell'accoglienza e del perdono. Come agli inizi della crescita non è facile distinguere il grano dalla zizzania, così nella comunità di Gesù c'è spazio perché crescano insieme i buoni e i cattivi, lasciando a ognuno il tempo di maturazione, senza discriminazione tra gli uni e gli altri; l'unica preoccupazione deve essere quella di dare spazio alla crescita e maturazione del bene. La conclusione della parabola sottolinea in primo luogo la raccolta del grano buono, lasciando a Dio e al tempo finale l'eliminazione della zizzania. Certamente la situazione non è facile per il discepolo e richiede pazienza e discernimento.

Con la spiegazione che Gesù dà della parabola (vv. 36-43) l'interesse si sposta sulla mietitura finale, dove trovano risposta e soluzione definitiva sia il grano che la zizzania. La prospettiva della narrazione è ampliata: il campo è esteso a tutto il mondo, dove convivono i figli del Regno con i figli del maligno: è lo specchio della comunità dei discepoli, dove con i buoni possono coesistere operatori di scandali e di iniquità. La consapevolezza della compresenza del grano e della zizzania, cioè, dei buoni e dei cattivi, mira a distogliere la comunità cristiana da una presuntuosa sicurezza e, contemporaneamente, dal concentrare le proprie energie nella eliminazione degli operatori del male. Il giudizio definitivo non spetterà alla comunità ma agli angeli inviati dal Figlio dell'uomo alla fine del mondo. Per un giusto discernimento la comunità cristiana ha bisogno di fede, bontà e matura saggezza.

## **Il messaggio ci interpella**

Il messaggio della parabola ci interpella sia a livello personale che comunitario ed ecclesiale:

che cosa significa per noi il sentirci e vivere come "comunità dei santi"?

siamo concentrati nello zelo per estirpare in mezzo a noi il male (o il diverso ritenuto tale)?

prevale in noi l'impazienza per eliminare il male o la fiducia che il bene, come il seme, ha in sé una forza di crescita (cf. Mc 4,26-29)?

## **Salmo 99**

1 Il Signore regna: tremino i popoli. / Siede in trono sui cherubini: si scuota la terra.

*2 Grande è il Signore in Sion, / eccelso sopra tutti i popoli.*

3 Lodino il tuo nome grande e terribile. / Egli è santo!

*4 Forza del re è amare il diritto. Tu hai stabilito ciò che è retto; / diritto e giustizia hai operato in Giacobbe.*

5 Esaltate il Signore, nostro Dio, prostratevi allo sgabello dei suoi piedi. / Egli è santo!

*6 Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti, Samuele tra quanti invocavano il suo nome: / invocavano il Signore ed egli rispondeva.*

7 Parlava loro da una colonna di nubi: / custodivano i suoi insegnamenti e il precetto che aveva loro dato.

*8 Signore, nostro Dio, tu li esaudivi, / eri per loro un Dio che perdona, pur castigando i loro peccati.*

9 Esaltate il Signore, nostro Dio, prostratevi davanti alla sua santa montagna, / perché santo è il Signore, nostro Dio!